

una corretta applicazione della legge di parità scolastica passa attraverso una puntuale vigilanza sull'applicazione, ai lavoratori in forza nelle scuole paritarie, dei CCNL (almeno nelle quote previste dalla stessa legge) da parte dell'amministrazione scolastica centrale e periferica;

alle numerose irregolarità ricordate, per quanto attiene al trattamento contrattuale dei docenti del Liceo paritario « Colle di Giano », occorre aggiungere che con lettera del 10 marzo 2004 la « Gestione Scuole Triveneto » comunicava la risoluzione anticipata dei contratti dei docenti allo scadere del 10 giugno 2004, mettendo gravemente a rischio sia il regolare svolgimento dell'anno scolastico che gli esami di Stato conclusivi;

l'evenienza di cui al punto precedente si è evitata grazie al versamento di una « quota supplementare » da parte dei genitori degli alunni alla « Gestione Scuole Triveneto », che ha permesso la proroga dei contratti fino a fine luglio 2004 per i soli docenti impegnati nell'esame di Stato;

alla consegna delle pagelle, solo l'intervento delle forze dell'ordine ha permesso alle famiglie di ottenere i documenti senza l'obbligo di versare la quota pretesa dal direttore amministrativo;

lo spirito della legge sulla parità individua come obiettivo primario l'espansione dell'offerta formativa (articolo 1, comma 1) e non la sua contrazione a beneficio di mere speculazioni finanziarie —:

se il Ministro dell'Istruzione e il Ministro del Lavoro siano al corrente di questa macroscopica violazione della legge sulla parità scolastica e delle norme contrattuali per il corpo docente, avvenuta presso il Liceo linguistico paritario « Colle di Giano » di Conegliano (Treviso);

se il Ministro dell'istruzione, allo scopo di evitare il ripetersi di episodi come quello sopra riportato, non intenda avviare una serie di controlli e verifiche sulla regolare gestione amministrativa delle

scuole paritarie, in particolare sui contratti applicati ai docenti, alla luce anche del fatto che l'applicazione dei CCNL e delle disposizioni in materia di lavoro previste dalla legge, rappresentano i requisiti indispensabili per la concessione alle scuole private dello status di paritarie. (3-03550)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

GAZZARA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri del 6 luglio 2004, che ha determinato gravi disagi ai cittadini e, in particolare, a coloro che dovevano recarsi al lavoro, dimostra ancora una volta quanto sia inadeguata e lacunosa la normativa che disciplina l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali;

in particolare, risultano insufficienti le disposizioni che dovrebbero contemperare il diritto di sciopero dei lavoratori addetti ai servizi essenziali con quello altrettanto rilevante della generalità dei cittadini di poter contare sulla continuità dei servizi pubblici fondamentali, come certamente sono quelli di trasporto urbano ed extraurbano —:

quali misure, anche di carattere normativo, si intendano adottare per raggiungere un migliore punto di equilibrio tra le esigenze di garanzia del diritto di sciopero e quelle egualmente importanti di tutela degli interessi della generalità dei cittadini, che non devono essere presi come ostaggio al fine di chiudere rapidamente vertenze sindacali. (3-03546)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inail ha dichiarato che i medici in servizio sono 565 e di essi 465 hanno stipulato un rapporto di lavoro esclusivo —:

se l'attività di rapporto esclusivo sia stata posta in essere in modo conforme ai dettami della circolare 64 del 2001 ed in caso negativo, quali provvedimenti siano stati adottati. (4-10404)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

BINDI, CASTAGNETTI, LOIERO, MONACO, LUSETTI, BURTONI, FIORONI, MEDURI, MOSELLA, MOLINARI, DUILIO e ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in base ai dati resi noti dall'Istituto superiore di sanità, nel corso del 2003 nel periodo compreso tra i mesi di luglio e settembre sono stati oltre 7.600 gli anziani deceduti a causa della nota ondata di caldo;

si è trattato di una terribile tragedia umanitaria, che ha colpito in prevalenza il Nord e le aree metropolitane, nelle quali il disagio per le persone anziane si accentua;

dopo un anno nel quale il Ministro interrogato aveva annunciato interventi strutturali, chiedendo la collaborazione delle opposizioni, è stata emanata solamente un'ordinanza entrata in vigore il 18 giugno 2004 per censire gli « anziani fragili »;

detta ordinanza fa seguito ad una serie di consigli, come quello di portare gli anziani nei supermercati alla ricerca di sollievo e refrigerio;

questa ordinanza si affianca alla sperimentazione, limitata e del tutto insufficiente, dei cosiddetti « custodi sociali » in quattro città;

gli enti locali, tramite l'Anci, hanno duramente e giustamente protestato, in considerazione del fatto che il Governo emana un'ordinanza dopo aver tagliato per il terzo anno consecutivo i trasferimenti per il *welfare* locale;

in vista della definizione del prossimo documento di programmazione economico-finanziaria, in relazione alla manovra finanziaria sui conti pubblici si rischiano nuovi e ancora più pesanti tagli alle risorse per sanità, *welfare* e enti locali, aggravando la situazione per le fasce più deboli della società e, in particolare, per gli anziani;

di fondo per la non autosufficienza non se parla più, tanto che il Governo si è reso responsabile dell'insabbiamento del progetto di legge proposto dalle opposizioni per l'istituzione di un fondo universalistico e solidaristico a carico della fiscalità generale;

a questa difficile situazione va ad aggiungersi l'emergenza abitativa nelle grandi città, con la spada di Damocle di decine di migliaia di sfratti che interessano anziani, spesso non autosufficienti, che non possono permettersi di pagare un affitto e con un caro vita che erode il potere d'acquisto delle pensioni, dopo la beffa del mancato aumento delle pensioni minime —:

se il Ministro interrogato ritenga davvero di affrontare il tema degli anziani ultrasessantacinquenni e, in particolare, non autosufficienti con pochi custodi sociali e il trasbordo nei supermercati e se, invece, non intenda confrontarsi con l'opposizione sull'istituzione di un fondo per la non autosufficienza per dare risposte concrete ai problemi degli anziani, che necessitano di un'adeguata assistenza socio-sanitaria, senza tagliare le risorse agli enti locali. (3-03539)